



LABORATORIO NAZIONALE per capi **R/S**
Diritti al futuro: metodo e nuove sfide educative

UN METODO Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

ESPLOSIVO!

Bracciano 4-5 giugno 2016

DIARIO DI BORDO





“ Ci rivolgiamo agli adulti per dire loro di avere speranza e fiducia in noi e per chiedere loro di essere testimoni credibili. ”

Dalla Carta del Coraggio, San Rossore 9 agosto 2014

Così inizia la **Carta del Coraggio** approvata al termine della nostra **Route Nazionale**, così i rover e le scolte ci affidano la responsabilità di saperli amare, ascoltare, accompagnare.

Ci pare importante ripartire da qui, dalla fedeltà che vogliamo rinnovare al nostro impegno di servizio educativo, a cui ci sentiamo chiamati con maggiore passione e consapevolezza per la strada fatta in questi anni.

La nostra branca ha vissuto un tempo di cammio, che osiamo definire sinodale, a partire dalla revisione del regolamento metodologico fino alla fioritura della bellezza e della vitalità che i rover e le scolte, insieme a tutti i capi, ci hanno mostrato nel percorso del **Capitolo nazionale** e poi nella Route.

Oggi è quindi per noi tempo di assumerci, come adulti, la responsabilità di un pensiero pedagogico e metodologico che sappia essere, di nuovo, capace di generare proposte significative; proposte che possano accompagnare gli uomini e le donne che ci sono compagni di strada ... sulle strade di coraggio di questo tempo, diritti al futuro.

Per fare questo ci siamo dati il tempo di questo anno scout per fare, come capi, il nostro punto della strada in ambito pedagogico e metodologico. L'abbiamo fatto attraverso un ampio percorso di riflessione, il **Laboratorio per capi R/S**, coinvolgendo le zone e le regioni come luoghi dell'esperienza educativa vissuta. Ciascuna regione ha articolato in modo originale il proprio lavoro nel corso dei primi mesi del 2016, a partire dai documenti disponibili sul sito web nazionale di branca R/S, facendo poi confluire le riflessioni per la costruzione di una lettura nazionale comune. I contributi sono quindi diventati il punto di partenza per un incontro nazionale che a inizio giugno ha coinvolto diversi capi da tutte le regioni e i cui principali contenuti sono racchiusi in questo diario di bordo.

l'evento in pillole...

CHI

L'evento era indirizzato a coloro che in Associazione svolgono un servizio rivolto ad altri capi con ruolo educativo verso i rover e le scolte, per offrire ai partecipanti degli stimoli e un confronto utili al loro servizio. Ha quindi coinvolto: **IINN e pattuglia nazionale, IABR, pattuglie regionali, IABZ, capi campo CFM R/S e capi campo Ross.**

OBIETTIVI

- Contribuire all'elaborazione di pensiero e fornire sollecitazioni relativamente a temi attualmente emergenti per la branca R/S, utilizzando anche il materiale a disposizione per il dibattito metodologico e frutto dei percorsi formativi e di confronto compiuti nel 2016 all'interno delle regioni.
- Maturare ulteriori competenze nel ruolo a ciascuno di competenza, portando a casa elementi utili al servizio svolto in termini di contenuto e modalità pratiche.
- Offrire ai capi un'occasione di scambio di esperienze, competenze e sensibilità e un'opportunità per comprendere i percorsi in atto oggi nella branca.

CONTENUTI

La chiave di lettura comune a tutto l'evento è stata: **responsabilità e relazione in branca R/S**. I temi di approfondimento sono stati:

- **Cittadinanza**
- **Partecipazione R/S per contribuire**
- **Protagonismo nella Comunità R/S**
- **Responsabilità di battezzati**
- **Coeducazione: comunità di uomini e donne in relazione**

Sono stati scelti non tanto elementi che i capi percepiscono come critici nelle loro Comunità R/S (spesso molto differenti a seconda del contesto) ma degli "orizzonti di branca", per richiamare elementi educativi e del metodo in relazione a percorsi di più ampio respiro.



Ridiamoci su, ma non troppo.
Lo scattivismo roba per scienziati
ed esperti?

Gli ingredienti del metodo? Qualcosa da
usare mescolando
a caso un po' tutto?
Combinazioni da farmacista?

Questione di punti di vista:

*... il capo deve essere
un giocoliere, un creativo,
il metodo va applicato
secondo estro
e sensazione ...*



*... il capo deve essere un farmacista,
il metodo è fatto da ingredienti
che devono essere dosati con cura,
ogni problema ha la sua soluzione,
bisogna solo mettere il quantitativo
giusto di ogni componente ...*

... Forse esiste una terza via!

Diritti al futuro: metodo e nu
O ESPLOSI
e ribelli:
alchimie
out Bracciano RM





riflessioni a partire dalle sintesi dei lavori condotti nelle regioni

Lo sapevate? I nostri capi R/S sono decisamente consapevoli, impegnati e preoccupati di compiere un servizio ben fatto, cosa di cui si sentono un'ampia responsabilità addosso... I nostri capi però sono anch'essi in strada per costruire la propria autonomia: lavorativa, economica e affettiva. Ci vuole più distanza? Se non è la diversa condizione a segnare la differenza, allora cosa serve?

I fondamentali del metodo sono chiari a tutti e ritenuti ampiamente validi: **strada, comunità e servizio**, sono riconosciuti gli **evergreen della Branca R/S**. Prendi la strada ad esempio. La strada è lo strumento principe della Branca. Scenario educativo e stile di vita. Tutti sembrano concordare che alla fine la strada ti salva. Non sai cosa dire come capo? Fai strada! Fai fatica a impostare un rapporto profondo con i ragazzi? Fai strada.

Lo sapevate? Lo sguardo sugli R/S è sempre affettuoso, ma c'è chi è più severo e chi più accomodante. Per qualcuno i ragazzi difettano di continuità. "Fanno" soprattutto gli scout e non sempre "sono" scout nella vita. Mancano di coerenza, sono pigri, poco autonomi. La comunità rischia di diventare un gruppo di amici! Per altri i ragazzi pur ricevendo mille stimoli dimostrano di sapersi assumere la responsabilità e hanno un forte desiderio di cambiamento per il quale ci stanno ad impegnarsi.

Ci sono strumenti che tutti ci invidiano. Il **Capitolo** ad esempio.

Il Capitolo è visto come uno strumento prodigioso e profetico, i rischi in agguato sono quelli di perdersi nello sviluppo... Di passarci su troppo tempo, di mancare di azione concreta alla fine.

L'anno di **noviziato** è visto come una occasione unica e irripetibile. Il colpo solo del fucile di Davy Crockett. L'anno in cui svoltare, fare esperienza di Branca R/S, conoscere il clan, questo è chiaro a tutti... È altrettanto chiaro a tutti che non è affatto chiaro come farlo. "Sul noviziato non ci si riesce a mettere d'accordo! Si oscilla dal rischio di una quarta branca, a quello di un'esperienza debole". E poi la **progressione personale**, il rapporto con il clan e i capi clan, sono tutt'altro che chiare. Il **Maestro dei novizi** dovrebbe realmente essere il capo più esperto, ma spesso è l'ultima casella da riempire quando si fanno lo staff. Sul noviziato e sui Maestri dei novizi abbiamo bisogno di lavorare.

Per quanto riguarda la fede in molti rilanciano la necessità di non delegare la cosa solo ai preti, e che sia necessario diventare testimoni in prima persona. Vi è la difficoltà a costruire percorsi di fede liberanti per vivere nel quotidiano la meraviglia del **Vangelo**. Il rischio è quello di fermarsi ad una "fede routine" scandita dagli appuntamenti in parrocchia. Vi è il desiderio di trovare dei modi per far sì che la catechesi non sia a margine ma inserita profondamente nella proposta.

Per alcuni le esperienze mordi e fuggi hanno il rischio della frammentazione. Come uscirne? Tutti hanno chiara l'importanza di **rileggere le esperienze**, di aiutare i ragazzi a narrare la propria vita, riempiendola di senso. Questo si fa nella progressione personale che i più fanno bene come dovrebbe funzionare e fanno altrettanto chiaramente come ciò sia difficile.

Chiedi a 10 capi cos'è il punto della strada e ti daranno 10 definizioni rigorose e corrette, chiedi a 10 capi come lo propongono e troverai 10 informazioni diverse, che vanno sotto la rubrica: il confessionale, la seduta psicanalitica, l'appuntamento in birreria, la griglia rigida da cui non puoi scappare, il processo davanti alla comunità, ecc...

Fare i capi è bellissimo e molto impegnativo. Per essere buoni capi molti dicono che non basta conoscere a menadito il metodo o avere anni e anni di esperienza, bisogna comunque essere entusiasti, essere dei motivatori e trascinare. Ci vuole originalità, creatività e fantasia... Bisogna in altre parole riuscire a maneggiare gli ingredienti con gli occhi che brillano e trovare le giuste alchimie...

Abbiamo tra le mani qualcosa di prezioso... Attenzione però, perchè il metodo R/S è un metodo esplosivo!





pillole di saggezza

Alcune affermazioni "provocatorie" estratte dalle sintesi dei lavori regionali, spunti di partenza per la riflessione.

piantare la tenda
tra il conosciuto
e l'ignoto

la nostra novità
affonda le radici
nella fedeltà

Gli automatismi sono
controproducenti

No ai supercapi
sì al fratello maggiore

un'educazione
liberante non è
abbandonare
a se stessi

esserci ...
ma non esserci

Il punto della strada,
ovvero il gioco
della maieutica

Il capo clan
(la capo fuoco)
non serve a niente!

Educare,
non imbonire!

La maturità della
fede non è un
obiettivo esigibile

se un capo manca di fantasia,
a nulla serve
fargli leggere un manuale!





I contenuti che seguono sono contributi ideati ed elaborati dai capi che hanno preso parte all'evento, all'interno di gruppi di lavoro tematici, uno per ciascuno dei 5 temi di approfondimento.

Il gruppo ha inizialmente condiviso e raccolto pensiero a partire da tre domande guida:

- Come fare cultura sul tema?
- Come sostenere i capi nel loro ruolo educativo (rispetto a quel tema)?
- Quali strumenti metodologici possono essere utili all'interno di questi percorsi?

I contenuti elaborati sono stati raccolti in una scheda di sintesi.

Successivamente il gruppo ha organizzato 3 attività da proporre agli altri partecipanti, contribuendo alla realizzazione di una **Fiera delle buone idee**.

Ciascun gruppo ha quindi pensato e realizzato:

- **Un'attività rivolta ad adulti** e **un'attività rivolta a ragazzi**, per formarli ed educarli rispettivamente ai contenuti di quel tema.
- **Un'arena-dibattito** su contenuti di interesse collettivo rispetto a quella tematica, mettendo in chiave alcuni messaggi essenziali ed eventuali domande aperte.
- **Pillole di metodo:** un momento di confronto su alcune situazioni "controverse/problematiche" per provare a trovare insieme risposte educative significative.





Partecipazione R/S
per contribuire

COME FARE CULTURA?

La cultura della partecipazione comporta una maggiore sensibilità al lavoro in rete tra gruppi scout, ma anche con altre associazioni, la Diocesi e le istituzioni.

L'educazione alla cittadinanza e al bene comune è cardine della cultura della partecipazione; quindi occorre avere consapevolezza del territorio e delle sue esigenze e bisogna promuovere la co-responsabilità di tutti gli operatori che agiscono e vivono il territorio, sia esso cittadino, regionale o nazionale.

I giovani ci pongono una nuova esigenza educativa: esigenza di partecipazione.

COME AIUTARE I CAPI?

Fondamentale è la formazione dei capi che deve essere curata da ciascuno ma che coinvolge anche le Comunità Capi e gli IABZ.

Le zone devono fornire occasioni di incontro e di formazione e anche le Pattuglie dovrebbero recarsi nei territori per facilitare le occasioni formative.

L'idea di partecipazione sviluppatasi a partire dalla Route Nazionale dovrebbe essere inserita, in pillole, anche nei CFM e dovrebbe essere coinvolta l'intera associazione a tutti i livelli.

Tutti gli strumenti educativi devono essere orientati all'esigenza educativa della partecipazione: Progetto educativo, Progetto di zona, programma regionale, Carta di Clan, ecc.

QUALI STRUMENTI?

- Carta di Clan
- Servizio
- Capitolo
- Progetto Educativo e Progetto di zona
- Progressione Personale e Punto della strada (io e il mondo)

Alla luce della partecipazione la progressione personale dovrà comportare anche un agire educativo concreto del singolo R/S che deve diventare testimone dei valori scout e della cultura della corresponsabilità sociale come singolo nel contesto cittadino, non sono in Comunità R/S.

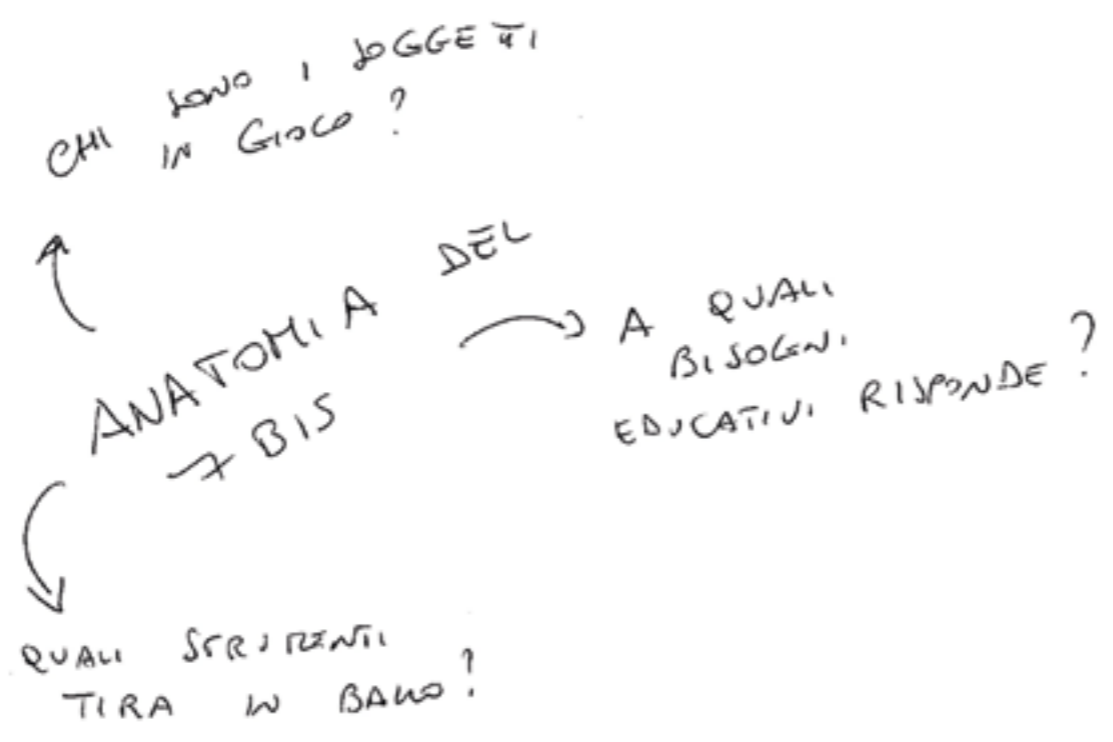
UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016



Partecipazione R/S per contribuire



UNA RIUNIONE DI CLAN (Gioco di simulazione)

UN CLAN CON "PERSONAGGI A PIACERE"

VIVE UNA CLAN, TRA IMPREVISTI E PROBABILITÀ

I CAPI CLAN, DURANTE LA PRESENZA UN'OCCASIONE DI PARTECIPAZIONE ...

PILLOLE di METODO

CONTROINDICAZIONI: COSA NON È IL 7 BIS?

- ~~UNA NUOVA STRUTTURA ASSOCIATIVA~~
- ~~LO STABILIMENTO PER FAR VOTARE GLI RS ALL'ASSEMBLEE~~
- ~~IL CONSIGLIO PERTINENTE DEGLI RS~~

POSLOGIA: QUALI ATTENZIONI?

P.P. → PROPOSTE MIRATE INQUADRATE NELLA PROGESSIONE PERSONALE DEL R/S

COMUNITÀ → RITORNO SULLA COMUNITÀ DI APPARTENENZA

RUOLO DEI CAPI CLAN → DEVONO AVERE RUOLO ATTIVO

UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





Responsabilità di battezzati



UN METODO ESPLOSIVO!
Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





Responsabilità
di battezzati

A.C.

Responsabilità - Suscitare - Custodire - Curare

Ogni partecipante riceve una candela che deve accendere (deve cercare lui come) e deve portarla da un punto ad un altro custodendo la fiamma che deve tenere accesa anche durante la lettura del Vangelo (Mt. 25, 1-13)

→ Condivisione di quello che l'esperienza ha suscitato.



UN METODO ESPLOSIVO!
Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016



Responsabilità
di battezzati

SCOPRIRE SE STESSI ATTRAVERSO GLI ALTRI

L'esperienza mira a far emergere dal singolo ragazzo quello che è il suo **SENTIRE** profondo rispetto alla domanda posta (suggerita dal capo)

MODALITA': Distribuite un foglietto per ogni ragazzo dove scriverà il suo nome i foglietti verranno messi in un contenitore e ad estrazione saranno formate le coppie (Attenzione e non consiore!). In caso di numeri dispari 1 capo farà coppia.

Le coppie si disporranno nello spazio di gioco, seduti 1 di fronte all'altro un po' distanziate tra loro. Il capo leggerà la DOMANDA scelta es.: CHI SEI TU? oppure DI COSA HAI PAURA?

DOVE HAI INCONTRATO DIO? oppure CHI È DIO PER TE?

REGOLE: UNO DEI DUE parte ponendo la domanda all'altro, il quale ha 3 minuti di tempo per RISPONDERE. SOLO DOPO LA SCADENZA DEL TEMPO (ALGONG del capo) si scambieranno i ruoli. Queste esperienze si ripeterà dalle 3 alle 5 volte.

CONCLUSIONE: È FONDAMENTALE ritrovarsi in **UN METODO ESPLOSIVO!** cerchio per far risuonare quella che è emerso dall'esperienza.

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016



Responsabilità
di battezzati

RESPONSABILITA' DI BATEZZATI - ARENA

PROVOCAZIONE INIZIALE: Se i ragazzi hanno difficoltà nel loro cammino di Fede e perché noi capi non siamo credenti credibili e protesi annunciatori del messaggio di Cristo

TESTIMONIANZA POSITIVA: Non è sempre così! Una ragazza del Clan del mio gruppo dopo un percorso difficile per scoprire la sua strada il suo cammino ha dovuto intraprendere una lotta difficile contro i suoi genitori e le sue paure per vivere a pieno la sua vita di Fede. Come capi non ci siamo impediti ma abbiamo tenuto viva la speranza.

COME POSSIAMO ESSERE PORTATORI DI SPERANZA?

ABBIAMO DELLE SORGENTI A CUI ATTINGERE?

SIAMO SICURI DI AVER BISOGNO DI "ALTRA"?

UN METODO ESPLOSIVO!
Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





Responsabilità di battezzati

- UNA SCOUTA HA RESO MAMMA E PAPA NEL GIRO DI 3 MESI?!
- CANTOLO SULL'ARRETO... .. JENZA A.E.?!
- LA MESA DEL TUO PARROCO È INDIGESTA?!
- ALLERGIE IN STAFF?!
- LOIHO IN CAN.?!
- ROVER A.FEO.?!
- ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE IN CONTRASPO?!

IL TUO BATESIMO SUSCITA FRURITO?

ELISIR STAISANTO SCOUT PHARMA il tuo integratore di fede quotidiano

TI AIUTA A RICORDARE CHE:

- UN CAPITOLO NÙ APRIRE LA MENTE
- STRADA: FARE FATICA PERMETTE DI BUTTARE FUORI

- BIO NON CI ABBANDONA MAI E NOI CI METTE AUA PROVA SU CIÒ CHE NON POSSIAMO JOITENERE/SUPERARE

- LASCIARE TEMPO FAR UXINE TUTO IL PROBLEMA JENNA PURA, FAR DECANTARE POI MUEGGERE E ARIARE CON GLI STRUMENTI DELLA PROVIDENZA

- DOBBIAMO RESTARE DENTRO L'AMORE DI DIO, JENNA FORZATURE... ANCHE NEL DOVERE NENA SUFFERENZA

- NON AVERE FRETTA DI RISPONDERE LASCIARE AGIRE LO SPRITO SANTO: PRESENZA SILENZIO AICOLTO

- RICORRERE AD A.E. STRAORDINARI NON I NOSTRI SOUTI NA CERCHERE QUELLI CON UNA MARCIA W+

- POSSIAMO/DOBBIAMO CHIEDERE AIUTO
- ETERNI SCINDERE FEDE E PSICHE

COCA CORRESPONSABILITÀ

- PRIMA JONO UN CRISTIANO POI UN CAPO: CURARE IL PROPRIO RAPPORTO CON DIO X ARRIVARE CARICO DI AMORE AU'INCONTRO CON L'ALTRO

- ANCHE LA CASI È POSITIVA
- OGNI XSONA È DIVERSA OGNI SITUAZIONE È A JÈ

UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





Protagonismo nella Comunità RIS

PROTAGONISMO nelle COMUNITA' RIS

● Come fare cultura sul tema?

▷ PROTAGONISMO ≠ AUTOGESTIONE

↳ ≡ COGESTIONE ~> f capi non unici motori della progettazione dell'esperienza ma gli unici ad avere INTENZIONALITA' EDUCATIVA

convolgimento cognitivo suel pensiero e teorie dove le esperienze che la comunità vive.

▷ FARE RETE per condividere le buone prassi

↳ EPPPI.

▷ PADRONANZA STRUMENTI ≠ CONOSCENZA OBIETTIVI

● Come sostenere i capi nel loro ruolo educativo?

▷ CHIEDI AL RAGAZZO e SMETTILA DI FARE i FILM!!

NO PPU UNITARIA => Ricordiamoci e partiamo dalle loro esperienze

▷ FORMAZIONE
 - metodologica e permanente
 - continuo confronto con realtà che ti circonda
 - intenzionalità educativa
 - non subisce, ma fa esperienza da protagonista da capi negli ambiti di formazione (tona, regione...)

▷ CO-RESPONSABILITA' in Co.Co.

UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





PROTAGONISMO nelle comunità R/S

Protagonismo nella
Comunità R/S

Quali strumenti metodologici possono essere utili?

► PROGRESSIONE PERSONALE

Roni di competenza

Mi rendo competente
per mettere a servizio
degli altri.

Qual non competenza
valorizzata all'interno
del Clan (non solo i portenti)

P.d.S.

dimensione globale
dell'R/S (non solo
di interno del Clan)

Assunzione di responsabilità

Curare la rilettura delle
esperienze condivise con la
comunità

Servizio

► CAPITOLO, CON AGIRE FINALE

Veglia R/S

UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





Protagonismo nella
Comunità R/S

LABORATORIO: ATTIVITÀ PER CAPI e PER RAGAZZI SUL PROTAGONISMO

OBIETTIVI: Sperimentare e osservare dinamiche che valorizzano il protagonismo degli R/S superando gli stereotipi di gestione delle ordinanze e attività

ATTIVITÀ: Gioco di ruolo per la simulazione di una riunione di classe per la progettazione di una veglia R/S e conclusione di un capitolo sull'immigrazione -

STRUMENTI: Foglietti con caratteristiche principali e motivi degli R/S (abilità, competenze, hobby ecc...)

RUOLI: Gruppo di R/S (circa 15)

3 capi

3 osservatori esterni (che prendono nota delle dinamiche all'interno del gruppo)

SCOPI: Riuscire a evidenziare aspetti positivi e negativi sulle dinamiche all'interno del gruppo in riferimento al protagonismo dei ragazzi -
Tale attività si può riproporre agli R/S con ruoli diversi -

UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





Protagonismo nella
Comunità R/S

ATTIVITA' : CONFRONTO SUGLI STRUMENTI

(*) Se poteste utilizzare 1 solo STRUMENTO. Quale?

EPPPI
CdC
CAPITOLO
VEGLIA
PdS
ROUTE

↓
Deve essere
- CONCRETO
- CONTINUATIVO
- Da la possibilità di
avere un ruolo
SPECIFICO x
ciascuno

PROTAGONISMO:

- ▲ Quando metti in pratica qualche conoscenza, esperienza
- ▲ Tante interpretazioni ≠ x Le veglie
in base a dove sono.
Ha un ruolo in un'esperienza specifica
- ▲ Il ragazzo deve essere protagonista
della sua vita ⇒ PdS è lo strumento
che ti consente di riassumere e
rielaborare le tue esperienze
- ▲ Se l'azione (capitolo) viene sviluppata
nel tempo, ha una valenza + significativa

UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016



PROTAGONISMO

ARENA



PROTAGONISMO: IL METODO IN PILLOLE

Presentazione del clan: il clan "esplosivo" è composto da 12 R/S di cui 4 del 1° anno, 2 del 2°, 4 del 3° (di cui studenti fuori sede e due in città), 1 del 4° (lavoratore).

Obiettivo dell'anno: andare in route a Santiago de Compostela. Necessità di autofinanziamento e progettazione della route in anticipo.

Periodo dell'anno: aprile

Situazione dell'anno: la route invernale è saltata per impegni vari personali

Il Capitolo si è arenato sull'azione, dopo tre mesi di lavori altalenanti.

Stato dell'oggi: a 10 giorni dal principale autofinanziamento (cena con delitto) l'unico impegno portato a termine è stata la creazione della locandina su Facebook.

Il gruppo MENÙ non si è ancora incontrato perché dicono "sono in attesa del ritorno dello studente fuori sede";

il gruppo LOGISTICO non ha chiesto la sala parrocchiale al parroco perché hanno avuto la simulazione della III prova;

il gruppo SCENEGGIATURA si è visto ma erano in due, di cui il lavoratore è arrivato tardi all'appuntamento.

Uno degli studenti fuori sede sta sollecitando la partecipazione e l'impegno scrivendo sul gruppo di wa ma non riceve risposte.

COSA FARE?!

- A) Convocare la riunione di clan per comunicare l'annullamento della route estiva (ci rivediamo l'anno prossimo)
- B) Convocare una riunione per verificare lo stato dei lavori e riprogettare l'autofinanziamento offrendo il tuo aiuto
- C) Pur intuendo il probabile fallimento, li si fa sbagliare e dopo si propone la verifica per ragionare sull'accaduto e riprogettarsi
- D) Il capo ferma l'autofinanziamento e propone agli R/S di concentrarsi sulla route estiva progettando bene almeno questa.

PILLOLE METODOLOGICHE

Ovviamente la prima cosa da fare sarà la verifica, indipendentemente dalle opzioni scelte.

Fare un incontro con gli R/S sui Passi di responsabilità cercando di responsabilizzarli a prendere impegni concreti e testimoniare verso i più+ piccoli che saranno parte della loro pattuglia.

Protagonismo nella
Comunità R/S

UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





Coeducazione:
comunità di uomini e donne
in relazione

COEDUCAZIONE

uomini e donne in relazione

Come la coeducazione fa la differenza nella crescita?

Fedeli

- CAPACI DI NON RUOLIZZARE
- CAPACI DI PROPORRE ATTIVITA' UGUALI CHE VALORIZZANO LE DIFFERENZE
- VIVERE IL CONFRONTO COME RICCHEZZA PER ASCOLTARE SE STESSO E L'ALTRO
- I RAGAZZI CERCANO FIGURE DI RIFERIMENTO
- L

1ª Fase:

~~Ribelli~~ TIMOROSI

- COERENZA DEL CAPO
NEL' ESSERE
TESTIMONE

- DIFFICOLTA' NEL PROPORRE
UN MODELLO DI UOMO/DONNA
CHIARO E FORTE

Ribelli

CAPACITA' DI ESSERE TESTIMONI DI UN PERCORSO DI FELICITA', MA ANCHE CAPACITA' DI ACCOGLIERE LE SCELTE LIBERE DEI RAGAZZI

UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016



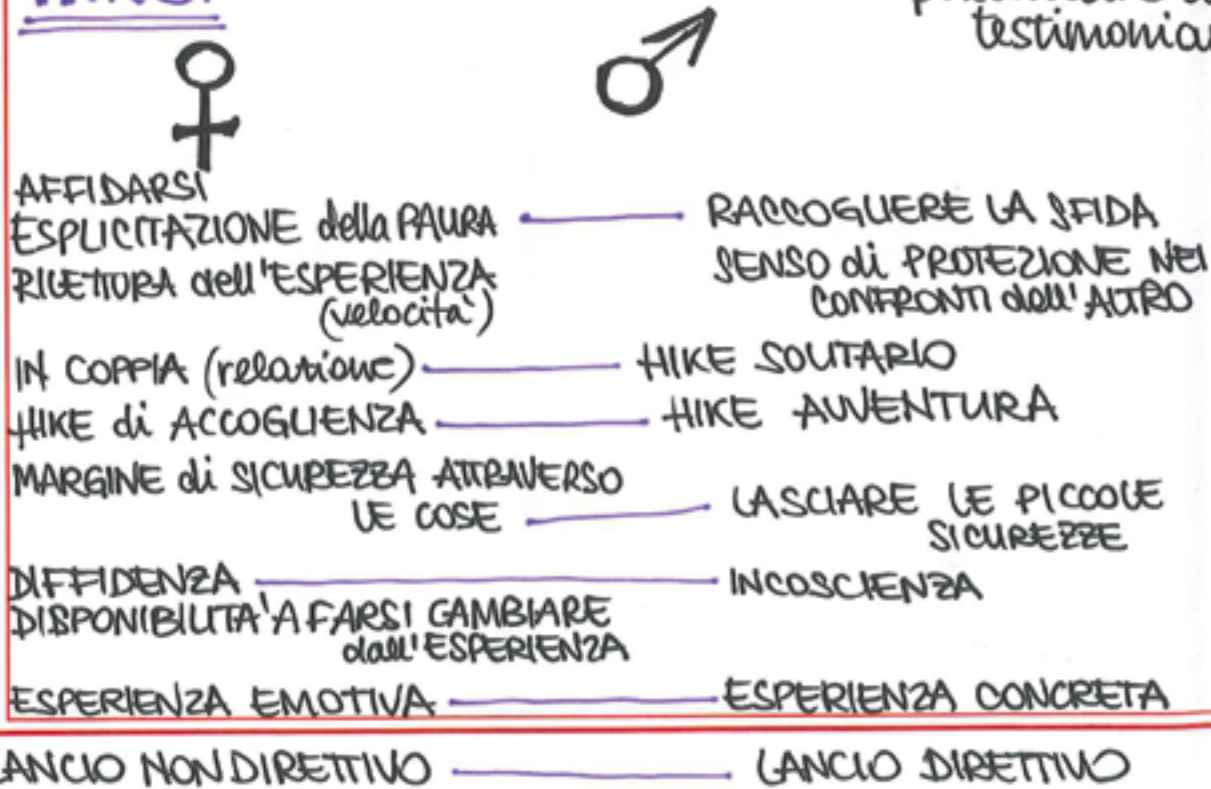
→ E ADERIRE COMPLETAMENTE
A LE SCELTE
DELL' ASSOCIAZIONE

COEDUCAZIONE
uomini & donne in relazione

CAPITOLO



HIKE:



2^a Fase:

ROUTE:

- * importanza progettazione: la route si progetta su quei rover e su quelle scotte
↳ BISOGNA CONOSCERSI NELLE DIFFICOLTÀ E NEI BISOGNI (cammino, spazi, tempo libero, tende...)
- * porre attenzione ai bisogni specifici dei ragazzi e delle ragazze nei modi e nei tempi dei momenti della route.
- * esperienze in cui la DIVERSITÀ viene VALORIZZATA se diventa FECONDA.
- * importanza della BIARCHIA per presentare adulti di sesso opposto che testimoniano UNA RELAZIONE POSITIVA.

STRUMENTI del METODO

VEGLIA RS



RILETTURA dell'ESPERIENZA

INCONTRARE

COMUNICARE

GESTO POLITICO
dipende dell'età

PROVOCARE
dipende dell'età

ESPRIMERE I TALENTI
CONDIVISIONE PRATICA DICHIARAZIONE

UN METODO ESPLOSIVO!

Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016



Coeducazione:
comunità di uomini e donne
in relazione



Coeducazione:
comunità di uomini e donne
in relazione

COEDUCAZIONE: COMUNITA' DI UOMINI E DONNE IN RELAZIONE

ATTIVITA' PER CAPI e P/S

- 0:00 | Accoglienza e cerchio
Divisione in 2 gruppi MONOSESSUATE
GLI UOMINI DOVRANNO "INTERPRETARE" LE DONNE e VICEVERSA
- 0:05 | "Prendendo in considerazione lo strumento ROUTE
dovete indicare in ordini di priorit  (dal pi  importante
al meno importante) le attenzioni da tenere come
capo clan/fuoco..."
- 0:20 | CONFRONTO TRA LE USTE
Chiediamo di evidenziare le differenze
come valore della diversa interpretazione
tra uomini e donne -
- 0:28 | ATTIVITA' PER RAGAZZI
La stessa attivita' puo' anche essere
proposta a un gruppo di P/S (magari
chiedendo la lista degli oggetti da portare
in vacanza), per evidenziare il valore...
delle delle differenze -

MATERIALI
Nessuno

SE POSSIBILE VORREMMO
AVERE UN NUMERO
EQUILIBRATO
TRA UOMINI E DONNE



Coeducazione:

comunità di uomini e donne
in relazione

COEDUCAZIONE: COMUNITÀ DI UOMINI E DONNE IN RELAZIONE

GRUPPO
ARENA

Proponiamo in dibattito lanciando una provocazione:

« ROVER NEL CORIO, SCOLTE NELLA MENTE. Fino ad oggi in Agesci abbiamo fatto coeducazione chiedendo ai rover di trovare sensibilità femminili, e alle scolte di far uscire sensibilità più maschili. »

I partecipanti si schierano in due posizioni

- * Educiamo a uniformare le differenze: tutti i generi sono uguali; superiamo il concetto e i ruoli di uomo e donna.
- * Educiamo all'essere uomo e donna, valorizzandone i ruoli e le diversità specifiche.

Chiusura: proponiamo le sintesi dei nostri lavori di gruppo:

Il capo deve saper proporre attraverso la sua testimonianza una strada chiara, incisiva e non obbligatoria.





Coeducazione:
comunità di uomini e donne
in relazione

8 PILLOLE di METODO: COEDUCAZIONE 8

- 1) NOVIZIATO con φ e σ^2 che vengono da Rep paralleli
: quali strumenti usare e come usarli
- 2) clima federativo: come affrontare il "ritorno alla storia"?
- 3) Rover e chi misura la figura paterna: come si configura il ruolo dei capi club nella coeducazione,

UN METODO ESPLOSIVO!
Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





Cittadinanza

educare alla cittadinanza

- 1) aiutare i ragazzi a sviluppare un pensiero critico.
- 2) fare rete con: associazioni, movimenti e comitati.
- 3) interazione con le istituzioni e con gli amministratori.
- 4) costruire una società dove al centro ci stà L'uomo.
- 5) territorio - ambiente educativo.
- 6) servizio come risposta ai bisogni del territorio.
- 7) coerenza.
- 8) importanza dell'azione.
- 9) buon cittadino - buon cristiano.
- 10) consapevolezza del capo rispetto agli obbiettivi.
- 11) progetto educativo
- 12) educazione alla buona politica.
- 13) educare alla pluralità (noi).
- 14 esperienze europee ed internazionali.

Come fare cultura

Esperienze e testimonianze concrete anche non associative.

Ragazzi :comunità RS, eppi, esperienze singole e comunitarie

Capi: Coca, Zona/regione, campi di formazione, campi di specializzazione.

Strumenti = TUTTI

osservare-giudicare agire

Capitolo

Scouting

ELEMENTI DEL METODO: strada, comunità, servizio

UN METODO ESPLOSIVO!
Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016





Cittadinanza

Il Capo Clan , nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza attiva é tenuto a proporre attività di stimolo ed educazione alla consapevolezza del "voto".

Deve avere il coraggio di affrontare temi scomodi e quindi ricorrere a :

- Formazione(sia associativa che civica)
- Supporto della Co.Ca. (prog. educativo).
- Conoscenza realtà territoriali.

Caso 1

Sono prossime le elezioni amministrative, il capo clan ha un ruolo nella segreteria di un partito. Un R/S invece è schierato con un partito opposto. Le loro posizioni ed impegni sono noti ad entrambi. Come si comporta il capo clan?

La testimonianza del capo clan nel suo impegno e interesse politico é un importante elemento che può essere punto di partenza per approfondimenti e discussioni, un vero esercizio di democrazia per sviluppare il pensiero critico dell' RS e la capacità di approfondire. Nel caso di un referendum per esempio può essere occasione di approfondimento e discussione lasciando al singolo la decisione di voto.

Caso 3

Il clan ha deciso di vedere un film per introdurre l'argomento del capitolo che sta per affrontare. Il capo clan procura il film; Ovvero lo scarica da internet.

La coerenza nella quotidianità da parte dei capi R/S

L'importanza di educare gli R/S allo stile scout nella quotidianità e per vivere e la tradizione dei clan nell'impegno quotidiano.

UN METODO ESPLOSIVO!
Fedeli e ribelli: sognatori di nuove alchimie

Bracciano 4-5 giugno 2016



Cittadinanza

PIAZZA AFFARI (nostri)

Ci impegniamo ad educare al discernimento ed alla scelta, perchè solo una coscienza formata é capace di autentica libertà!

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere un attività e una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società

Ci impegniamo a sostenere nella quotidianità ed a promuovere nell azione educativa iniziative di equa distribuzione.....

Voi siete il sale della terra, e la luce del mondo.... Vedono le nostre opere!

Il primo spazio di impegno che individuiamo é il territorio in cui siamo chiamati a vivere

Lo scout e la guida si rendono utili e aiutano gli altri in ogni circostanza.

...Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso!





fedeli e ribelli!



La sfida educativa a cui oggi siamo chiamati è trovare la giusta alchimia per mantenere fedeltà al metodo originale dello scautismo da una parte, e dall'altra educare la capacità di sguardo sui ragazzi e sul contesto attuale.

Il metodo funziona e lo sappiamo molto bene: la **strada**, la **comunità** e il **servizio**, sono strumenti e **stili di vita** su cui dobbiamo sentirci chiamati ad un continuo esercizio.

Il metodo ha la forza di "parlare da solo", sopravvive ai tempi, non invecchia, si dimostra efficace perché intriso di **concretezza** e quindi di **verità**. Noi siamo chiamati a creare le occasioni, a favorire i contesti educativi, con creatività e coraggio...

Siamo anche chiamati a essere "ribelli", nel senso di **non lasciarci conformare dalle derive della società**. Essere ribelli significa saper scegliere fra la via facile (comoda) e quella difficile, significa remare la propria canoa anche controcorrente per salvare chi sta affogando, significa affrontare i problemi non a muso duro, ma "rinnovandoli", incontrandoli, per farli nuovi alla luce del messaggio evangelico, significa rifiutare l'idea dell'irrimediabile, ma rimboccarci le maniche perché crediamo che sia **la nostra natura di scout e cristiani** che **ci chiama ad essere buoni cittadini**.



In questi anni la Branca ha avuto straordinarie occasioni di lavorare insieme, di incontrarsi per costruire verità condivise. L'operazione del **Capitolo nazionale** e **Route Nazionale** e il successivo recupero e rilettura dell'esperienza che si chiude con il **Laboratorio metodologico**, che ci ha impegnati durante questo anno, sono state preziose occasioni per ridefinirci come identità e rilanciarci su nuove strade di coraggio...

Sentiamo oggi di raccogliere questa identità e guardare al futuro, mettendo in chiaro alcune parole chiave che ci hanno accompagnato lungo la strada e tracciano nuovi percorsi.

Sono quelle che potremmo chiamare "**le parole nuove della Branca R/S**", il vocabolario minimo che descrive il nostro essere ribelli nella fedeltà al metodo...

Queste parole le condividiamo perché diventino patrimonio comune...





CORAGGIO



Il **coraggio** è la parola chiave che ci hanno consegnato il **Capitolo nazionale** e la **Route**.

Avere cuore e allo stesso tempo **avere a cuore**.

Il coraggio dei rover e delle scolte è quello di assumersi la responsabilità di farsi carico di questo mondo che non hanno scelto così e per il cui miglioramento scelgono di impegnarsi...

Questo impegno che chiede responsabilità personale, diventa impegno comunitario e forza di cambiamento. Il coraggio di uno è il coraggio di tutti.

Il coraggio è quello che emerge dalle lettere che ritroviamo in **“quello che dovete sapere di me”**, il coraggio di alzare lo sguardo e decidere di guardare negli occhi il futuro, anche con mille dubbi e paure.

Le **strade della Branca R/S** sono strade di coraggio perché attraversano le frontiere esistenziali, i luoghi delle contraddizioni e della sofferenza. Il roverismo e scoltismo risponde pienamente alle necessità del singolo di definirsi come soggetto unico, nella forza di contesti protettivi e valoriali. In questo senso siamo contagiati di coraggio perché a partire dalla dimensione comunitaria più ristretta del clan/fuoco, fino a quella più allargata della zona, della regione e 30.000 di San Rossore, respiriamo una forza positiva... che infonde coraggio.





FUTURO

Il racconto del **futuro** che oggi emerge è quello delle possibilità negate. Il “**futuro-promessa**” dei nostri genitori è oggi raccontato come “**futuro-minaccia**”.

La tecnologia, la scienza, il progresso, l'Unione Europea non sono riusciti a dare risposte alle grandi questioni aperte: le **disuguaglianze sociali**, la **crisi economica**, i **fondamentalismi**, l'**ambiente**, le **guerre**, le **migrazioni**...

Un'Associazione come la nostra che investe nell'educazione non può accettare lo sguardo pessimistico.

Il pericolo n. 1 è il disinvestimento verso il futuro. “Non mi impegno oggi perché tanto non serve a niente”. “È tutto inutile”.

Lo scoutismo ti educa al tempo lento, ai passi di montagna che uno dopo l'altro ti portano alla cima, all'attenzione del particolare, al gusto di curare bene un nodo di una costruzione anche dal punto di vista estetico, all'essenzialità, che è comprensione di cosa tenere nello zaino come importante per la propria vita e cosa lasciare. Il futuro ci interpella, rispondiamo con coraggio, mettendoci a servizio. Il concetto di futuro va a braccetto con il concetto cristiano di speranza.

La **speranza** non è ottimismo, è una utopia da sognare e realizzare, perché il sogno è realtà. Per un cristiano, la speranza è **Gesù** in persona, è **la sua forza di liberare e rifare nuova ogni vita**.

La speranza è “un dono” di Gesù, la speranza è Gesù stesso, ha il suo “nome”. La speranza è qualcosa da custodire nel cuore, ma anche da **costruire giorno dopo giorno** per essere donata agli altri e **nonostante le difficoltà: spes contra spem!**





ABITARE... (LA STRADA)

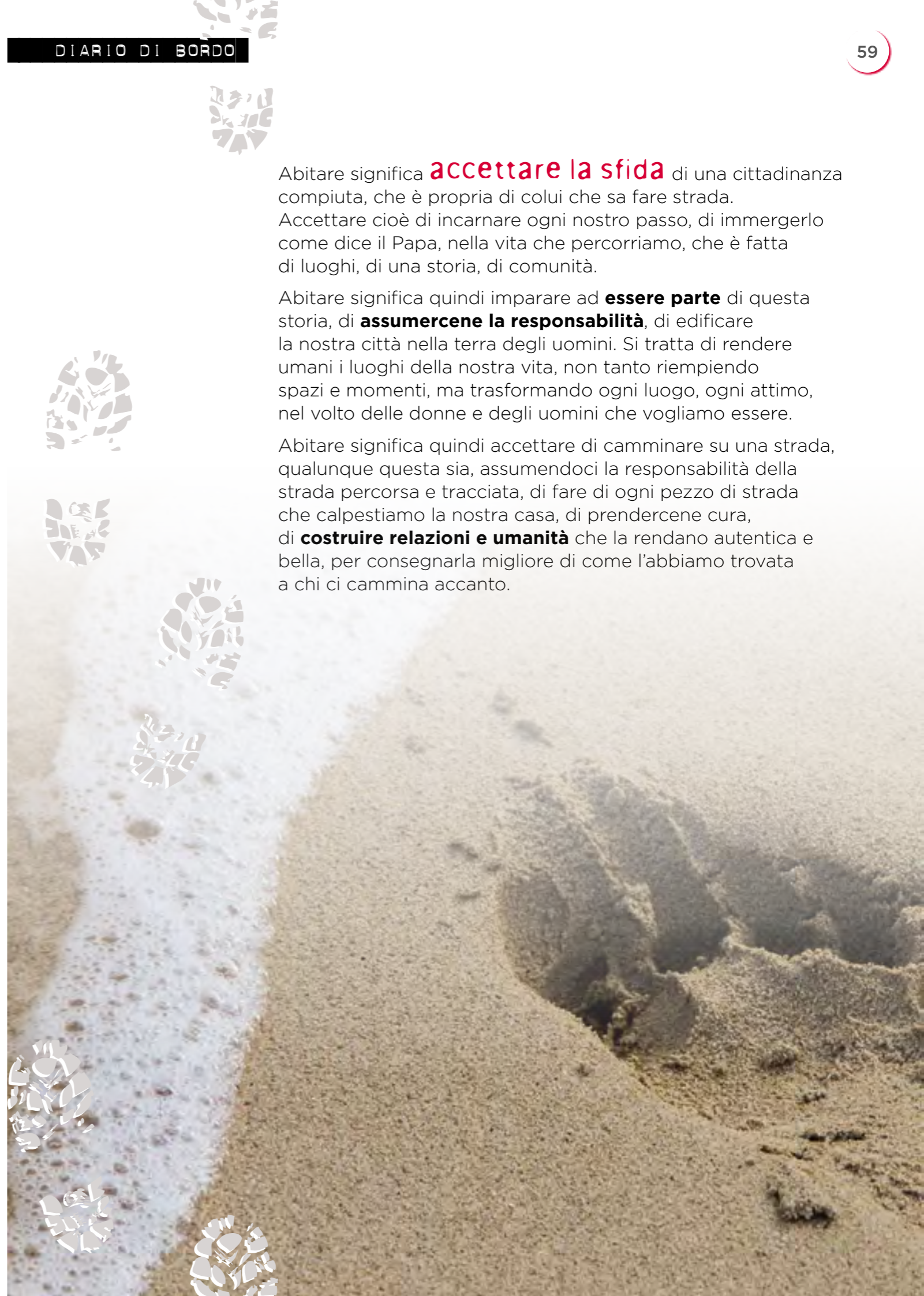
“ A voi giovani...
Vi chiedo di essere costruttori dell'Italia,
di mettervi al lavoro per una Italia migliore.
Per favore, non guardate dal balcone la vita,
ma impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo
sociale e politico. Le mani della vostra fede
si alzino verso il cielo, ma lo facciano mentre
edificano una città costruita su rapporti
in cui l'amore di Dio è il fondamento.
E così sarete liberi di accettare le sfide dell'oggi,
di vivere i cambiamenti e le trasformazioni. ”

Papa Francesco, Discorso al convegno ecclesiale di Firenze 2015

Abitare significa **accettare la sfida** di una cittadinanza compiuta, che è propria di colui che sa fare strada. Accettare cioè di incarnare ogni nostro passo, di immergerlo come dice il Papa, nella vita che percorriamo, che è fatta di luoghi, di una storia, di comunità.

Abitare significa quindi imparare ad **essere parte** di questa storia, di **assumercene la responsabilità**, di edificare la nostra città nella terra degli uomini. Si tratta di rendere umani i luoghi della nostra vita, non tanto riempiendo spazi e momenti, ma trasformando ogni luogo, ogni attimo, nel volto delle donne e degli uomini che vogliamo essere.

Abitare significa quindi accettare di camminare su una strada, qualunque questa sia, assumendoci la responsabilità della strada percorsa e tracciata, di fare di ogni pezzo di strada che calpestiamo la nostra casa, di prendercene cura, di **costruire relazioni e umanità** che la rendano autentica e bella, per consegnarla migliore di come l'abbiamo trovata a chi ci cammina accanto.



CONTRIBUIRE...

(LA COMUNITA')

“ L'educazione si deve aprire a questo movimento della contribuzione, che significa fare esperienza di un'azione che si dispone nel tempo con altri e di cui ti assumi la responsabilità e verso cui ti misuri per quello che riesci e per quello che non riesci ... una contribuzione che pensa il proprio contributo rispetto ad una comunità a cui ci si riferisce. ”

M. Magatti

Contribuire contiene in sé due dinamiche: una che riguarda l'agire (e quindi la dimensione esperienziale) con finalità di **servizio**, di **offerta**, di **dono**. La seconda dinamica è il “con”, cioè la necessità che sia l'azione che la sua finalità siano collocate in una **comunità**. Non basta l'idea del partecipare perché della comunità non si è chiamati solamente a farne parte, ma a diventare capaci di assumersene la **responsabilità come “cittadini”**.

La concretezza “dell'agire per”, del dare, del donare e di farlo con una comunità, nel proprio ruolo, e per la comunità diventa educazione ad un **agire civico, politico** ed **ecclesiale** che assume la capacità di percepirsi come un “noi”. È lo Spirito di Dio che fa di noi “un cuor solo e un'anima sola”. Un noi in cui ciascuno trova la possibilità di essere pienamente se stesso, mettendo in gioco il proprio **protagonismo**, facendolo maturare in una dinamica di servizio e di responsabilità condivisa.



GENERARE... (SERVIZIO)

“ Ricevere, trasformare, restituire qualcosa che entra nel mondo andando oltre noi stessi: questo è il generare. ”

M. Magatti

Si tratta quindi di **interpretare il nostro agire**, anche il nostro servizio, superando una mera dinamica di altruismo o di solidarietà unilaterale, vivendo l'agire e l'esperienza del servizio come occasione per **metterci in gioco** con tutto ciò che siamo ed offrirlo per dare vita a qualcosa di bello e autentico. Il risultato eccede la somma delle parti, il significato è maggiore dell'insieme degli elementi.

Qualcosa che sarà compiuto solo quando saprà essere altro da noi stessi e dal nostro agire. Per generare bisogna **riconoscere di aver ricevuto**: amore, relazioni, vita. Ci si deve collocare in una storia che viene prima di noi, si deve **accogliere l'incontro con l'altro** come possibilità per essere noi stessi generati. Si deve poi essere **protagonisti attivi**, dire dei sì, fare spazio nella nostra vita e prenderci cura di un'idea, di una persona, di una comunità.

Generare significa accettare di **riempire la nostra vita della vita di un altro** e di **farla crescere**. Ed infine significa restituire alla vita ogni nostro servizio, ogni atto d'amore, ogni impegno... permettendo "che sia", lasciandolo andare e diventando altro da noi. Questo è il servizio più alto della nostra libertà, nell'accettare di **generare una libertà** che supera noi stessi e si compie laddove la nostra libertà sa **lasciare andare** e genera "cose nuove".



PONTI

“... Mi raccomando: capacità di dialogo!
Fare ponti, fare ponti in questa società dove c'è
l'abitudine di fare muri. Voi fate ponti, per favore!
E col dialogo, fate ponti!”

Papa Francesco, udienza generale Agesci



Siamo chiamati a **farci ponti**. Il ponte è il mezzo per **scavalcare l'ostacolo**.

Il ponte unisce due sponde opposte che non riescono ad incontrarsi, perché in mezzo c'è il vuoto, o uno spazio percorso da flutti che tutto travolgono. Il ponte una volta costruito non ha più una gerarchia, non ha un unico inizio e un'unica fine. Fare ponti significa **creare legami**, significa **generare possibilità di incontro**. Un ponte solido non si improvvisa, si costruisce se abbiamo strumenti, pazienza e buona volontà. Il contrario del ponte è il muro. C'è quello fisico che ha diviso Berlino e i territori occupati in Palestina e che chiude la porta alla richiesta di aiuto dei migranti e c'è quello relazionale di chi rifiuta l'incontro, il muro che divide paesi e popoli, culture e religioni, condizioni esistenziali.

Fare ponti ci richiama a una responsabilità grande, fa appello alla necessità di metterci sulla **via della fraternità**.

FARE NUOVE LE COSE...



“Guarda, sto facendo nuove tutte le cose!”

Apocalisse 21,5

Fare nuove tutte le cose è l'atteggiamento di chi non da nulla per scontato, di chi non si accontenta del “si è fatto sempre così”. Fare nuove le cose, è accettare l'**eterna sfida di abitare la frontiera**, per saper guardare, con gli occhi liberi di Dio, ogni uomo, ogni donna e ogni situazione, senza chiudersi nei propri preconcetti. Fare nuove le cose... è capace chi guarda con fiducia alla vita, non si abbandona al disfattismo, all'antipolitica, al disimpegno, ma accetta di sporcarsi le mani, lavorando dal di dentro per cambiare le cose.

Chi desidera fare nuove le cose testimonia il suo **essere profeta**: “pronto a scrutare e criticare il presente (....) per metterlo in moto, per destarne le potenzialità e svilupparne gli impliciti frutti, per lanciarlo verso le mete finali della storia e oltre la storia” (G. La Pira).

Gli scout sanno fare nuove le cose trasformando con creatività i problemi in risorse. Sono in grado di assumersi la responsabilità di generare “cose nuove”, restituendo quel bene che hanno ricevuto da Dio da cui attingono forza e speranza...

Per fare nuove tutte le cose è necessario **saper sognare ad occhi aperti**, saper portare in grembo un sogno, **guardare lontano** e vedere sempre cose nuove. Solo chi ha un cuore grande riesce a “sognare ad occhi aperti”. Occhi capaci di guardare la vita da una prospettiva diversa, quella della croce che rivela l'**amore infinito di Dio**. Questo amore si è donato e rivelato a noi, uomini e donne, affinché ognuno di noi diventi sorgente zampillante di acqua viva.

Uomini e donne chiamati a vivere in pienezza la Rivelazione di Dio per la loro vita! Uomini e donne a cui è chiesto di diventare **protagonisti del proprio tempo e della propria storia**. Uomini e donne di strada, di comunità e di servizio. Noi li chiamiamo gli “uomini e le donne della Partenza”.

L'essere Rover e Scolte ci chiede di essere “dentro” al fervore della vita e di viverlo con l'entusiasmo che viene dalla novità che Dio ci offre in ogni istante. Vedere le cose come le vede Lui, amare i fratelli come li ama Lui, avvicinarsi e chinarsi come faceva Lui sulle miserie degli uomini e del mondo.



Il metodo R/S... gli accordi di un profumo inebriante

Così come un accordo musicale, l'accordo di un profumo contiene 4 essenze, o note accuratamente selezionate in base alla loro affinità armonica, ciascun profumo contiene 3 accordi: la testa, il cuore e la base, e quindi fanno 12 note in totale: l'accordo di testa racchiude la prima impressione, dura pochi minuti, prima di lasciare il posto all'accordo del cuore, il tema dominante del profumo, che dura alcune ore, e infine, l'accordo di base, la scia del profumo che dura alcuni giorni...

Gli antichi egizi credevano che si potesse creare un profumo assolutamente al di fuori del comune, aggiungendo solo una nota in più una sorta di essenza decisiva, che avrebbe risuonato e dominato su tutte le altre. Un'antica leggenda narra che fu rinvenuta un'anfora dentro l'antica tomba di un faraone, dicono che quando venne aperta si sprigionò una fragranza che dopo tutti quegli anni era rimasta intatta, un profumo di una soave bellezza, ma così potente che anche solo per un fugace momento qualunque persona lo annusasse pensava di trovarsi in paradiso... dodici essenze furono identificate, ma la tredicesima, quella fondamentale, non la individuarono mai.

da: *Il Profumo*, di Patrick Süskind

... E se fosse proprio così? Se essere capo fosse qualcosa di più difficile e più bello che trovare solo la ricetta giusta? Che allungare la mano per tirare fuori l'attrezzo più adatto? Se la relazione fosse più un gioco che si muove nel tempo, come una musica, che lascia una scia?

La nota di testa: l'esca, ciò che conquista, la comunità, l'ambiente scout, la scoperta, l'appartenenza, ma non può durare, infiamma, ma deve lasciare il posto a qualcos'altro...

Il cuore: il tema dominante, il progetto, la strada, la route, l'azione politica, insieme noi del nostro meglio, ma non è tutto, non si rimane sempre a questo punto, il qui ed ora...

La base: la scia, quello che resta, la firma, la partenza, la forcola, l'impegno, la libertà responsabile.

E non è tutto, una tredicesima nota, misteriosa e fuori dal comune: l'imprevisto, ciò che è fuori dal progetto, l'inaspettato, la Fede in qualcuno che compia le nostre opere, perché "non sta a me completare l'opera ma non posso esimermi dal fare la mia parte..."

Ecco, se l'arte del capo fosse più di una formula e di una cassetta degli attrezzi, potrebbe essere quella meravigliosa arte che sa avvolgere i nostri ragazzi in questa profumata scia che chiamiamo

Branca RIS.

Buon servizio e buona strada!

Giorgia, Sergio e don Luca
(Incaricati e Assistente nazionali)

